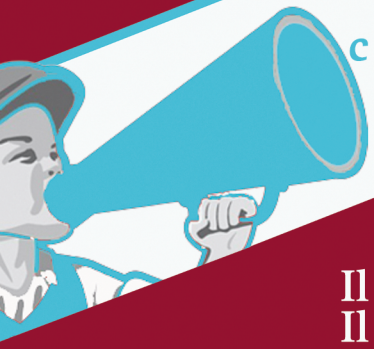
Senato della Repubblica

Ufficio Comunicazione istituzionale

n. 20

costituzionale comunicazione

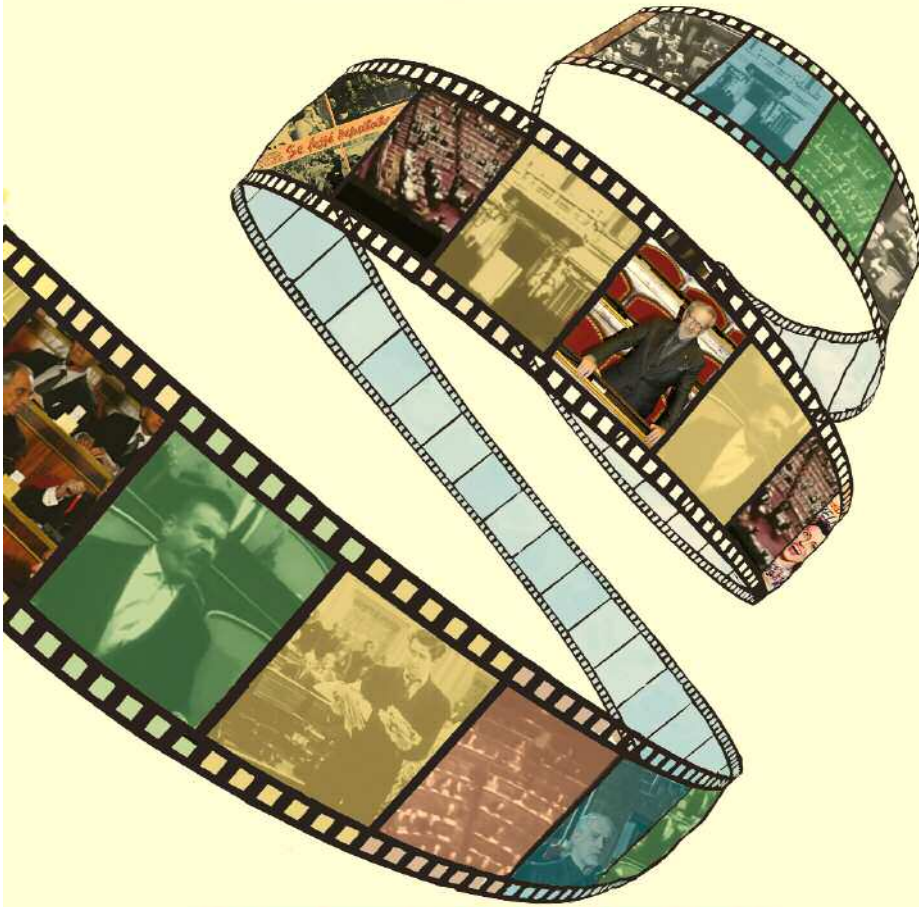


Il Parlamento al Cinema
Il Cinema al Parlamento

Senato della Repubblica

Parlamento e CINEMA

Il Parlamento al Cinema



Il Cinema al Parlamento

realizzazione grafica a cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale

A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato
Copyright Senato della Repubblica, 2016
Stampato nel mese di novembre 2016 presso il Centro riproduzione documenti del Senato
La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica
nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale.
Non è destinata alla vendita e non può essere utilizzata per scopi diversi.
È possibile effettuare il *download* da:
http://www.senato.it/4574
http://www.senatoperiragazzi.it/materiali-docenti
Centro di ***in*-Form@zione** e Libreria multimediale
Via della Maddalena, 27 - 00186 Roma
tel. 06.6706.2505

www.senato.it
www.senatoperiragazzi.it

Parlare di Parlamento & Cinema è un'occasione per verificare quanto sia intenso e articolato il legame tra Istituzioni e "Settima arte", sia per quanto riguarda i temi trattati sia sotto il profilo della quantità dei prodotti realizzati.

Il potere raccontato al Cinema

Il "potere" svolge un ruolo fondamentale nella storia umana. Esso ha sempre suscitato grande interesse, mosso guerre, creato nuove civiltà.

Il tema è presente, come è noto, anche nell'antica tragedia greca, come occasione di confronto della *polis* che, attraverso quello "specchio speciale", interrogava se stessa. Anche la letteratura mondiale non ha mai taciuto su questo argomento fino a concepire addirittura un filone dedicato, il "romanzo parlamentare", che si sviluppa a partire dalla fine del XIX secolo e che annovera, tra i suoi titoli, opere d'arte di grande pregio, fin dagli esordi: *Il mistero di Montecitorio* (1887, Ettore Socci); *L'assalto di Montecitorio* (1900, Ettore Socci); *Il tribuno di Montecitorio* (1900, Luigi Marrocco Diprima); *L'onorevole* (1895, Achille Bizzoni).

Il Cinema, accanto alla letteratura, non poteva dunque non allinearsi alla necessità di raccontare il "potere" e le infinite storie che corrono parallele alle vite di politici e dietro le quinte delle Istituzioni e delle tribune elettorali.

La cinematografia si affianca, in tali riflessioni, al teatro, alla musica e alla televisione: tutti ambiti nei quali, nell'ultimo secolo, le due Camere sono "ricostruite" ed interpretate dalla sensibilità dell'artista.

Il Parlamento al Cinema

A dire il vero il Parlamento non è quasi mai *protagonista* al Cinema.

A parte i momenti "epici" della nostra storia parlamentare (Matteotti, Moro), i parlamentari vengono spesso catapultati sulla scena come vere e proprie caricature, sbeffeggiati per i loro vizi e le loro mollezze nell'ambito della commedia oppure, nei lavori più impegnati, denunciati severamente.

D'altro canto, il parlamentare che fa il "proprio dovere" diventa eroe positivo solo in controtendenza agli altri colleghi, dai quali si distingue per coerenza, onestà, generosità.

Il Cinema al Parlamento

Le Istituzioni parlamentari hanno dedicato ampio spazio all'arte cinematografica.

Si sottolinea come, specie di recente, il Parlamento abbia ospitato eventi e proiezioni di film. Si segnala ad esempio, la presentazione di film su importanti temi sociali, come *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, proiettato in Senato il 17 aprile 2012. Sugli scranni, inoltre, hanno preso posto senatori e deputati legati al mondo del Cinema (Franco Zeffirelli - senatore per la XII e la XIII legislatura - è un autorevole esempio).

Sull'aspetto propriamente legislativo, si veda più avanti la scheda dedicata all'intervento del Parlamento per regolamentare il settore cinematografico.

Gli onorevoli (1963)

Una cronistoria

Il Parlamento, anche se raramente, è pur sempre presente in tutte le fasi principali del cinema italiano. Fin dagli **Anni Dieci**, anni d'oro per la cinematografia, tra i pochi film che vengono prodotti, si gira su questo tema. I primi lungometraggi in assoluto sono del 1909 (*Il deputato* e *Come si fa un candidato*) e ha molto successo la figura caricaturale di Barillot, disposto a tutto pur di diventare parlamentare (*Barillot si porta deputato* del 1911). La propaganda del Fascismo carica di una satira diversa questo tema: le pellicole di Blasetti (*Vecchia guardia* del 1935) e Forzano (*Camicia nera*) sbeffeggiano il Parlamento, presentato come "ostacolo" al buon funzionamento dello Stato. Il discorso si fa molto più vario nella **seconda metà del Novecento**: il neorealismo e il cinema impegnato degli **Anni Sessanta e Settanta** affrontano l'argomento per fare denuncia civile, anche se sono frequenti film più "leggeri", alcuni dei quali di media qualità e relativo successo (*I due deputati* con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia), altri vere e proprie pietre miliari del cinema (si pensi a *Onorevoli*). Se durante gli **Anni Ottanta** queste tendenze non cambiano nella sostanza in film dal tono molto leggero o nei film-inchiesta, dal 1994 in poi, con la **seconda Repubblica**, il tema viene affrontato con maggiore senso critico e la consapevolezza che la realtà parlamentare è molto complessa e variegata (*Benvenuto Presidente* del 2013), anche se non ci si libera, sia nella commedia sia nel genere drammatico, dallo stereotipo del politico tanto potente da potere sottrarsi alle regole (*Quo vado* del 2016) o corrotto e coinvolto in loschi traffici (*Suburra* del 2015).

A ciascuno il suo...

Anche fuori dall'Italia il Parlamento è presente in numerose pellicole. Ogni Paese, con la propria cultura e la propria storia, interpreta in maniera differente il soggetto. Regno Unito e Stati Uniti d'America, in particolare, hanno una visione nobile delle loro Istituzioni. Si pensi a *Amazing grace* o a *Lincoln* e al ruolo epico del Presidente degli Stati Uniti in *Indipendence day* o, ancora, alla rilevanza del Senato galattico di *Star wars* in cui si riuniscono i tanti rappresentanti dei pianeti che costituiscono la Repubblica.

Disegni di legge in materia di Cinema

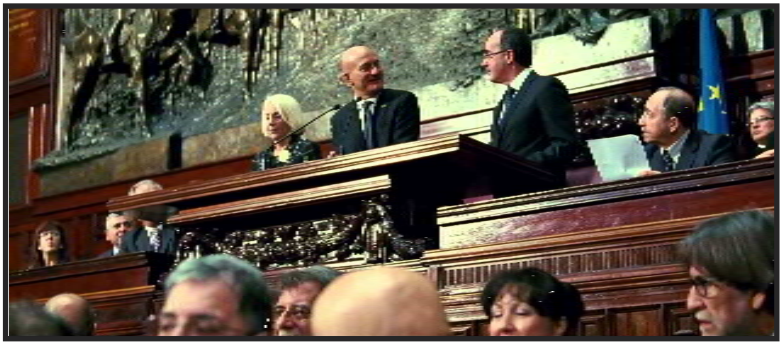
Non si può prescindere in questa sede dal fare cenno all'interesse verso la "settima arte" in questo ramo del Parlamento. Il Senato sta esaminando da alcuni mesi alcuni disegni di legge sulla disciplina del cinema e dell'audiovisivo (atto Senato n. 2287 e altri).

Al seguente link

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/983789/index.html si possono approfondire i temi connessi al disegno di legge atto Senato n. 2287-A, nel testo approvato dalla Commissione, con una disamina articolo per articolo.

Il disegno di legge è stato approvato definitivamente dalla Camera dei deputati il 3 novembre 2016, Legge 14 novembre 2016, n. 220. Pubblicata nella Gazzetta Uffciale n. 227 del 26 novembre 2016.

I due deputati (1969)



Benvenuto Presidente (2013)

IL SENATO .... NEL CINEMA

Nell'ambito del filone parlamentare dell'arte cinematografica, il Senato italiano (nella sua sede di Palazzo Madama, a Roma, dal 1948) è meno ricorrente rispetto alla Camera dei deputati.

Il Senato generalmente viene rievocato in un film, a parte nei casi di descrizione "storica" (per esempio *Daniele Cortis*, 1947, di M. Soldati), per ragioni legate alla satira, canzonatoria o feroce, nei confronti del "rappresentante del popolo" che si è discostato dalla retta via che gli imporrebbe la sua missione politica ed è divenuto dunque una macchietta.

La figura del Senatore si è mantenuta meno esposta rispetto a quella del Deputato, forse per ragioni legate ad uno stile più austero tradizionalmente attribuito alla Camera alta della quale fanno parte sia eletti sia nominati ex art. 59 Costituzione, universalmente riconosciuti ed apprezzati.

Dunque, quando in un film si cita un Senatore lo si fa in genere per segnalare che si tratta di un "pezzo grosso". È il caso del sen. Nicola Binetto (Lino Banfi) della commedia *Quo vado* (2016).

Per quanto riguarda, invece, i film in cui compare una rappresentazione plastica degli spazi veri e propri del Senato, il novero dei titoli si assottiglia.

Nello specifico, si segnalano lungometraggi in cui compare l'Aula legislativa (o meglio, la ricostruzione di essa) o gli spazi di conversazione intorno all'Aula (anche questi ricostruiti, ma senza nemmeno l'aspirazione a riprodurre quelli reali):

1. *Don Camillo, monsignore... ma non troppo* (1961), regia di Carmine Gallone;

2. *Bella addormentata* (2012), regia di Marco Bellocchio;

3. *Buona giornata* (2012), regia di Carlo Vanzina.

Si tratta di film molto diversi tra loro sia per genere sia per stile.

1) Nel primo film, *Don Camillo, monsignore... ma non troppo*, quarto episodio della saga di Peppone e Don Camillo, il Senato è il luogo austero del confronto politico in cui siedono i saggi del Paese. La scena relativa al Senato, della durata di circa trenta secondi, è preceduta da una *climax* che "accompagna" lo spettatore da Brescello (il borgo d'origine dei due protagonisti) alla Capitale: dopo una immagine aerea sopra il Palazzo Apostolico, dove si è recato Don Camillo nella sua nuova veste di Monsignore, si presenta l'inquadratura dell'ingresso di Piazza Madama seguita dalla panoramica di una seduta reale, tratta verosimilmente da un cinegiornale.

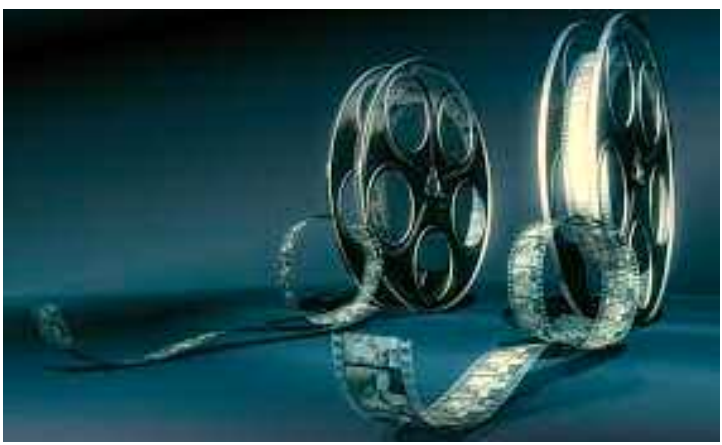
Peppone (Gino Cervi), in passato deputato, ha ora fatto carriera e si trova a Roma nel bel mezzo di un accesissimo dibattito tra i banchi, riprodotti con una certa cura, con una massiccia presenza di infervorati senatori e anche di un commesso (con divisa verosimile ma non uguale) a fare sorveglianza in picchetto in cima alle scale. Il senatore Peppone (in conformità alle caratteristiche del suo personaggio) sta sonnecchiando e, svegliandosi di soprassalto per la gran confusione, si immedesima immediatamente nello spirito dei compagni di partito, assimilandosi a loro senza neanche capire bene il merito della questione.

2) Il secondo titolo è di tutt'altro tenore; si tratta della ricostruzione della storia di Eluana Englaro. Il Senato diventa teatro di elezione della vicenda perché, come è noto, Eluana morì proprio mentre a Palazzo Madama si discuteva il disegno di legge sul testamento biologico (disegno di legge n. 1369, presentato il 6 febbraio 2009, esaminato il 9 febbraio 2009 nella 12a Commissione Igiene e sanità e discusso lo stesso giorno in Assemblea).

Nel film vengono riproposti brani originali della seduta in questione, come l'annuncio della morte di Eluana Englaro fatto dal vicepresidente Vannino Chiti. Molte scene sono girate in spazi che vogliono riproporre l'ambiente circostante all'Aula, in cui compaiono anche diversi assistenti parlamentari che contribuiscono a creare l'atmosfera, pur se la divisa non è filologicamente corretta (al braccio compare il tricolore tipico invece dei commessi della Camera: nessuno di questi somiglia alle reali sale del I piano, se non nello stile, elegante e austero).

Viene ricostruita con particolare cura la porta di ingresso dell'Aula, presidiata dal commesso che accompagna l'entrata di ogni parlamentare: il regista compie la scelta di lasciare scorrere, dallo spiraglio dell'apertura, di volta in volta, ritagli di scene reali di sedute originali. L'effetto non è realistico ma restituisce molto bene l'atmosfera tipica delle sedute notturne di quel tenore.

3) Il film *Buona giornata* di Vanzina, infine, rientra a pieno nel filone della satira, che rende allo spettatore una caricatura della figura del senatore che nell'immaginario collettivo, è scaltro, disposto a tutto pur di essere salvato dai colleghi che devono pronunciarsi e votare riguardo al suo arresto e all'autorizzazione a procedere da parte delle autorità giudiziarie.



Don Camillo Monsignore ... ma non troppo (1961)

Il Cinema nel Senato

Se il Senato è entrato a pieno titolo nel Cinema, il Cinema, invece, è entrato in Senato, fino ad oggi, solo in occasioni istituzionali.

Ricordiamo alcuni appuntamenti con autorevoli esponenti del Cinema italiano ed internazionale: si pensi alla proiezione in anteprima del film dei fratelli Taviani *Cesare deve morire* presso la sala Koch (2012), ed all'incontro tra l'allora presidente del Senato Renato Schifani e Steven Spielberg, accompagnato dall'attore Daniel Day-Lewis, protagonista di *Lincoln*, grande successo del regista americano, che veniva lanciato in quei giorni in Italia (gennaio 2013).

Per approfondire...

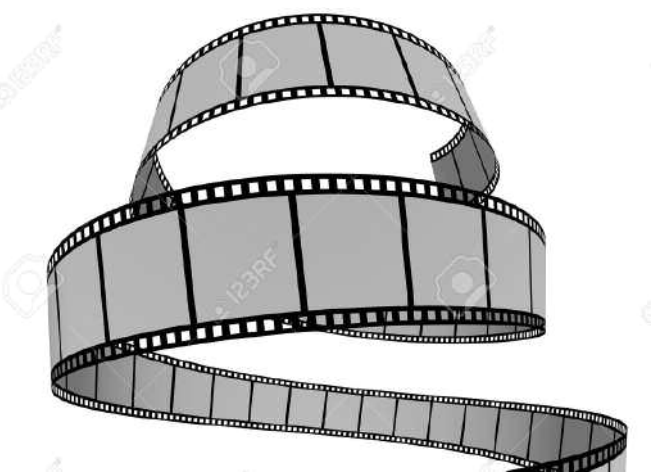
Film italiani
Daniele Cortis di M. Soldati (1947)
L'onorevole Angelina di L. Zampa (1947)
Don Camillo e l'onorevole Peppone di C. Gallone (1955)
I mostri di D. Risi (1963) –
episodio *La giornata dell'onorevole*
Gli onorevoli di S. Corbucci (1963)
Anno uno di R. Rossellini (1974)
Il caso Moro di G. Ferrara (1986)
Il portaborse di D. Luchetti (1990)
Benvenuto Presidente di R. Milani (2013)

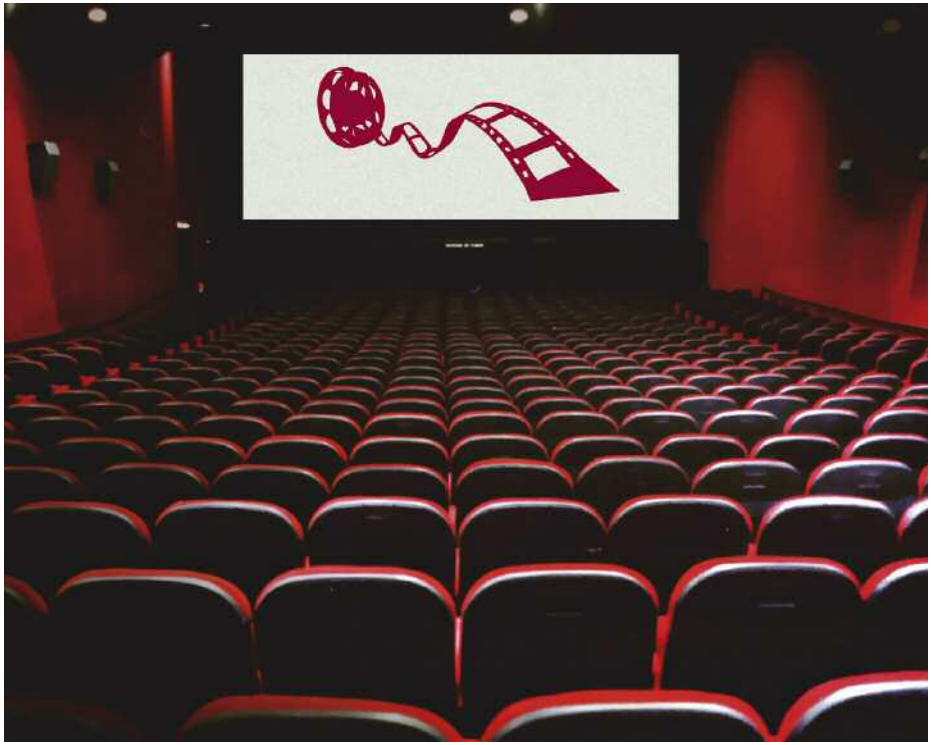
Film stranieri
Mr. Smith va a Washington di F. Capra (1939)
Z – L'orgia del potere di Costa-Gavras (1969)
Amazing Grace di M. Apted (2006)
Lincoln di S. Spielberg (2011)

Film per la TV
De Gasperi, l'uomo della speranza di L. Cavani (2005)
Pane e libertà di A. Negrin (2009)

Romanzi
I moribondi di palazzo Carignano di
F. Petruccelli della Gattina (1862)
Daniele Cortis di A. Fogazzaro (1885)
L'imperio di F. De Roberto (1929 – postumo)
Il giorno della civetta di L. Sciascia (1961)
La gabbia: un romanzo del potere di G. Negri (1973)
Todo modo di L. Sciascia (1974)
Parlamenti/Il Senatore segreto di P. Volponi
(2011 – postumo abbozzo di romanzo epistolare)

Pane e libertà (2009)





Senato della Repubblica

n. 19 *“Diritti alla meta”.Praticare il Rugby per vivere i diritti umani e sociali*
n. 18 *Giornata nazionale in memoria delle vittimime dell’immigrazione*
n. 17 *Giorno del dono*
n. 16 *9 maggio. Buon compleanno, Europa!*
n. 15 *23 aprile. Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore*
n. 14 *Giornata dell’Unità nazionale, della Costituzione, dell’inno e della bandiera*
n. 13 *Giorno del ricordo*
n. 12 *Giornata per la sicurezza informatica*
n. 11 *Giorno della memoria*
n. 10 *Rugby & Regole*
n. 9 *Giornata nazionale degli alberi. 21 novembre*
n. 8 *Senato <–> EXPO 2015*
n. 7 *Giorno del dono*
n. 6 *Smart cities.* Comunità intelligenti
n. 5 *Cittadini in Senato*
n. 4 *L’albero della legalità e i suoi frutti. Testimonianza, incontro, memoria*
n. 3 *Buon compleanno Europa!*
n. 2 *Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore*
n. 1 *Giornata dell’Unità nazionale, della Costituzione, dell’inno e della bandiera*

Ufficio Comunicazione istituzionale
capo ufficio: Anna Rita Lorusso
tel. 06/6706-2124; e-mail annarita.lorusso@senato.it
segreteria: tel. 06/6706-3740